

Roma, 22 giugno 2023

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di marzo 2023¹

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Nel I trimestre del 2023 le assunzioni e le cessazioni nel loro complesso hanno raggiunto e superato i livelli pre-pandemici (Tab. 1), compromessi nel biennio 2020-2021 dall'emergenza sanitaria con le connesse chiusure e restrizioni. Anche il numero di trasformazioni da rapporti a termine a rapporti a tempo indeterminato risulta assai elevato, pur scontando una flessione rispetto al livello straordinario del primo trimestre 2019.

Tab. 1 - Serie storica assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato da rapporti a termine e cessazioni - I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2023

	ASSUNZIONI		TRASFORMAZIONI A TEMPO INDETERMINATO DA RAPPORTI A TERMINE	CESSAZIONI		
	Tempo indeterminato	Altri contratti		Tempo indeterminato	Altri contratti	
2019	1trim	415.786	1.352.500	259.822	414.199	1.009.633
	2trim	337.024	1.875.386	161.374	421.716	1.248.548
	3trim	304.249	1.495.046	160.956	424.593	1.653.787
	4trim	296.742	1.425.314	166.125	500.928	1.465.803
2020	1trim	363.452	1.184.045	173.383	400.518	1.092.403
	2trim	177.664	982.132	96.833	238.372	751.459
	3trim	227.046	1.481.060	113.366	351.667	1.347.720
	4trim	239.352	1.084.759	176.054	381.456	1.199.569
2021	1trim	277.921	1.025.055	114.175	321.377	711.785
	2trim	283.702	1.796.511	103.288	388.807	1.022.500
	3trim	278.920	1.664.527	125.552	426.768	1.647.059
	4trim	325.909	1.587.911	180.928	531.003	1.514.662
2022	1trim	409.070	1.493.348	194.181	475.742	1.069.975
	2trim	366.728	2.069.412	186.419	465.719	1.365.358
	3trim	307.504	1.634.006	175.384	447.807	1.800.067
	4trim	302.093	1.549.338	201.600	497.455	1.589.371
2023	1trim	397.852	1.510.584	215.187	425.843	1.071.906

Complessivamente le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nel primo trimestre del 2023 sono state **1.908.000**, sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2022 (+0,3%). In leggera flessione risultano quelle di contratti a tempo indeterminato (-3%); per gli altri contratti si registra nel complesso un

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

lieve incremento (+1,2%) esito però di andamenti differenziati: somministrazione -10%, apprendistato -2%, tempo determinato +3%, stagionali +4% e lavoro intermittente +12%.

La dinamica delle assunzioni nei primi tre mesi del 2023 è stata più accentuata nelle classi di dimensione aziendale fino a 99 dipendenti; per la classe 100 e oltre si registra una lieve flessione (-3%).

Per quanto riguarda le tipologie orarie, l'incidenza del part time è lievemente aumentata nell'insieme delle assunzioni a termine (35%) mentre è stabile nelle assunzioni a tempo indeterminato (32%).

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel corso del I trimestre del 2023 sono risultate **215.000**, in netto aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+11%). Contemporaneamente le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo risultano in flessione rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (-11%).

Le **cessazioni** nei primi tre mesi del 2023 sono state **1.498.000**, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3%). Concorrono a questo risultato i contratti a tempo indeterminato (-10%), i contratti in apprendistato (-6%), i contratti in somministrazione (-5%) e i contratti stagionali (-1%). In controtendenza invece risultano i contratti a tempo determinato (+2%) e quelli di lavoro intermittente (+6%).

Tab. 2 - Serie storica cessazioni contratti a tempo indeterminato per tipologia - I trimestre 2019- 2023

	Licenziamento di natura economica	Licenziamento di natura disciplinare	Dimissioni	Risoluzione consensuale	Altre Motivazioni *	Totale
2019	120.346	19.537	237.577	7.525	29.214	414.199
2020	104.196	18.957	239.667	7.220	30.478	400.518
2021	38.732	20.965	227.913	13.619	20.148	321.377
2022	103.058	31.673	311.571	6.945	22.495	475.742
2023	79.063	27.616	299.255	7.346	12.563	425.843

* Sono incluse le cessazioni per decesso

Analizzando le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato con riferimento alla causa (Tab. 2) si evidenzia una forte riduzione nel I trimestre 2023 rispetto al 2022 dei licenziamenti di natura economica (-23%), dei licenziamenti disciplinari (-13%) e delle dimissioni (-4%).

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Le attivazioni di rapporti di lavoro incentivati² nel I trimestre 2023 - considerando quindi sia le assunzioni che le variazioni contrattuali - presentano una variazione negativa pari al -15% rispetto al trimestre dell'anno

² Al netto dei rapporti di apprendistato.

precedente. Gli esoneri contributivi totali per i giovani e le donne hanno registrato una importante flessione rispetto allo stesso periodo del 2022 in quanto ancora in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione europea.

L'agevolazione "Decontribuzione Sud" segna una modesta crescita (+9%) confermandosi come l'agevolazione di maggior impatto, quantomeno per il numero di dipendenti coinvolti. Occorre infine ricordare che alcuni incentivi hanno avuto applicazione solo nel primo trimestre 2022.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di marzo rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

A marzo 2023 si registra un saldo positivo pari a **474.000 posizioni di lavoro**. Per il tempo indeterminato la variazione risulta pari a **+386.000** unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione è pari a +88.000 unità (dettagliatamente: +40.000 per gli intermittenti, +25.000 per i rapporti a tempo determinato, +23.000 per gli apprendisti, +11.000 per gli stagionali e -11.000 i somministrati).

In **Tab. 3** sono riportati i risultati per area geografica con riferimento sia agli ultimi dodici mesi che al quadriennio (in tal caso si considera a variazione tra marzo 2023 e marzo 2019).

A marzo 2023 si registra una crescita, rispetto a marzo 2019 (vale a dire alla vigilia della pandemia), delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato pari a +1.032.000 unità; l'incremento delle altre tipologie contrattuali, sempre nel medesimo quadriennio, è stato pari a 470.000 unità.

Tab. 3 - Variazione delle posizioni di lavoro tra marzo 2023 e marzo 2019, marzo 2023 e marzo 2022, PER AREA GEOGRAFICA

	Variazione marzo 2023 su marzo 2019			Variazione marzo 2023 su marzo 2022		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
ITALIA SETTENTR.	532.238	168.269	700.507	218.410	26.083	244.493
ITALIA CENTRALE	212.157	102.368	314.525	85.228	30.785	116.013
ITALIA MERID.	287.974	200.556	488.530	82.192	31.592	113.784
ESTERO	-673	-970	-1.643	-89	-210	-299
Totale	1.031.696	470.223	1.501.919	385.741	88.250	473.991

Nella **Tab. 4** si presenta il dettaglio settoriale di tali variazioni, con riferimento sia al quadriennio che all'ultimo anno. I maggiori contribuiti alla crescita sono stati assicurati dalle costruzioni (+307.000 nel

quadriennio, +51.000 nell'ultimo anno) e dal terziario professionale (+300.000 nel quadriennio, +99.000 nell'ultimo anno), al cui interno un peso particolare è quello del segmento della consulenza informatica.

Tab. 4 - Variazione delle posizioni di lavoro tra marzo 2023 e marzo 2019, marzo 2023 e marzo 2022, PER SETTORE

	Variazione marzo 2023 su marzo 2019			Variazione marzo 2023 su marzo 2022		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.126	-181	3.945	469	-84	385
Estrattive	-592	-506	-1.098	-144	1	-143
Alimentari	23.221	-557	22.664	6.078	-325	5.753
Tac (tessile abbigliamento calzature)	6.087	-970	5.117	10.131	3.270	13.401
Legno-mobilia	9.757	1.340	11.097	4.074	-1.300	2.774
Metalmeccanico	111.807	6.106	117.913	49.600	-3.108	46.492
Carta, chimica, altre industrie	37.414	-1.526	35.888	16.989	-3.427	13.562
Utilities	19.247	1.805	21.052	7.715	203	7.918
Costruzioni	227.587	79.049	306.636	57.755	-7.072	50.683
Commercio	171.252	37.739	208.991	56.961	13.464	70.425
Alloggio, ristorazione	73.147	102.045	175.192	40.105	67.928	108.033
Trasporti e comunicazioni	65.296	15.145	80.441	27.101	-4.234	22.867
Attività finanziarie e assicurative	-20.549	-96	-20.645	-5.800	113	-5.687
Terziario professionale	193.130	106.970	300.100	68.669	30.314	98.983
di cui Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	67.278	10.321	77.599	20.473	4.215	24.688
Fornitura di personale (include la somministrazione)	6.085	97.904	103.989	2.545	-11.816	-9.271
Istruzione; sanità e ass. sociale	74.526	26.255	100.781	30.638	-1.461	29.177
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	29.946	-162	29.784	12.818	5.845	18.663
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	209	-137	72	37	-61	-24
Totale complessivo	1.031.696	470.223	1.501.919	385.741	88.250	473.991

I dati riportati in **Tab. 5³** evidenziano come nel corso del 2023 è proseguito il processo di riassorbimento della Cassa integrazione che aveva avuto il suo massimo sviluppo ad aprile 2020 con 5,6 milioni di dipendenti interessati. A maggio 2021 i lavoratori in Cig risultavano scesi a poco meno di 1,5 milioni con una media mensile pro capite di 69 ore. Nel corso del 2022, dopo le oscillazioni invernali e la riduzione nella primavera e l'estate, si registra un lieve aumento negli ultimi mesi dell'anno. A febbraio 2023 (cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) i cassintegrati risultavano 246.000 (a febbraio 2022 erano ancora 356.000) con una media di 41 ore pro capite.

³ Si tratta di dati relativi al complesso delle tipologie di Cig (sono esclusi solo gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato). I dati sono aggiornati con le informazioni disponibili fino ad agosto 2022.

Tab. 5 - Lavoratori beneficiari di Cig

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.471.000	68
Aprile 2020	5.570.000	106
Maggio 2020	4.489.000	74
Giugno 2020	3.081.000	64
Luglio 2020	1.945.000	58
Agosto 2020	1.280.000	66
Settembre 2020	1.209.000	64
Ottobre 2020	1.397.000	62
Novembre 2020	1.928.000	73
Dicembre 2020	1.946.000	69
Gennaio 2021	1.776.000	75
Febbraio 2021	1.721.000	73
Marzo 2021	1.974.000	76
Aprile 2021	1.875.000	73
Maggio 2021	1.499.000	69
Giugno 2021	1.134.000	67
Luglio 2021	710.000	70
Agosto 2021	596.000	74
Settembre 2021	662.000	67
Ottobre 2021	689.000	56
Novembre 2021	641.000	58
Dicembre 2021	555.000	61
Gennaio 2022	314.000	51
Febbraio 2022	356.000	46
Marzo 2022	377.000	49
Aprile 2022	309.000	40
Maggio 2022	270.000	44
Giugno 2022	252.000	46
Luglio 2022	206.000	47
Agosto 2022	151.000	54
Settembre 2022	270.000	44
Ottobre 2022	273.000	40
Novembre 2022	351.000	38
Dicembre 2022	322.000	38
Gennaio 2023	307.000	42
Febbraio 2023	246.000	41

* I dati presentati tengono conto sia della Cig Covid sia della Cig non Covid. Dall'osservazione restano esclusi gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato.

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione degli andamenti dei rapporti di somministrazione distinguendo tra quelli a tempo indeterminato e quelli a termine (questi ultimi includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali).

Nel corso dei primi tre mesi del 2023, rispetto al corrispondente periodo del 2022, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per entrambe le tipologie contrattuali: tempo indeterminato +10%, a termine +11%.

Anche per le cessazioni si rileva un aumento per le due tipologie contrattuali, rispettivamente +7% per i contratti a tempo indeterminato e +6% per quelli a termine.

Il saldo annuale – e quindi la variazione tendenziale – è risultato negativo a marzo 2023 (-11.000), esito di flessioni sia delle posizioni di somministrazione a tempo indeterminato (-3.000) sia di quelle a termine (-8.000).

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a marzo 2023 si attesta intorno alle 15.000 unità, in aumento dell'8% rispetto allo stesso mese del 2022; l'importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta pari a 255 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a marzo 2023 essi risultano circa 13.000, in diminuzione del 3% rispetto a marzo 2022; l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 189 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo “Osservatorio sul precariato”.